



Camera di Commercio
Oristano

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2010

(art.7 D.P.R.254/2005)

PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2010 è predisposto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Camerale con delibera n. 11 del 12.11.2009.

Il documento contabile è quindi redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, in un'ottica di cauto contenimento, degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa, in relazione alle risorse disponibili, ed il controllo costante della stessa, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R. 254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente, anche se nei vari momenti dell'esercizio il sopraggiungere di nuove circostanze ed eventi inducono a fare valutazioni diverse in merito alla necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR. più volte ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*
- *"Gli investimenti iscritti nel piano di cui all'allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto"*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel nuovo regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all'anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Prima di procedere all'analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2010, è indispensabile, per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell'anno in corso, cui è dedicata la prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all'esercizio 2009, compilato sulla base delle risultanze contabili allo stato attuale e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell'anno, si chiude con un avanzo di esercizio di €. 148.616,00, determinato dalla differenza tra proventi correnti, finanziari e straordinari e oneri correnti e straordinari, a fronte di un preventivo 2009 approvato, con delibera C.C. n.13 del 18.12.2009, a pareggio e successivamente aggiornato, con delibera C.C. n.9 del 29.09.2009, con un disavanzo di esercizio di €. 88.547,48. Tale risultato positivo è frutto di una gestione ponderata e mirata che, pur orientata alla piena realizzazione dei programmi inseriti nella relazione previsionale e programmatica, ha sempre valutato l'opportunità di certe azioni, in relazioni agli obiettivi attesi, ai costi connessi e al sopraggiungere in corso d'anno di nuovi eventi e situazioni, anche estranei all'ente camerale, che hanno indotto a rivalutare le attività programmate e a rivedere le priorità dell'azione amministrativa, senza tuttavia rinunciare all'impegno di assicurare al sistema imprenditoriale e economico del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Inoltre, altrettanto incisivi sulla gestione e sul risultato economico anzidetto sono i numerosi vincoli e tagli della spesa introdotti dalle finanziarie di questi ultimi anni e dai diversi interventi normativi di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica.

Sicuramente nei preventivi di questi ultimi anni il margine d'azione si è notevolmente ampliato a seguito della sottoscrizione, in data 21.05.2008, di un accordo triennale tra la Camera di Commercio di Oristano e l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio che prevede la concessione di un contributo perequativo per rigidità di bilancio dell'importo di €. 980.000,00 per ciascun anno del triennio 2007/2009, subordinatamente al raggiungimento di alcuni obiettivi volti al miglioramento degli indici di rigidità di bilancio. Ciò ha consentito di incrementare in modo significativo le risorse necessarie per la realizzazione dei programmi di promozione economica e, nonostante ciò, di chiudere i bilanci in avanzo con l'obiettivo di finanziare un piano di investimenti già avviato da portare a compimento nei futuri esercizi, conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26.07.2007, che prevedono la possibilità di chiudere il bilancio preventivo con un avanzo economico soltanto in risposta a precise scelte strategiche dell'amministrazione volte alla realizzazione di un programma di investimenti, garantendo la totale o parziale copertura con l'utilizzo dei proventi ordinari della gestione corrente. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2010 soffre palesemente del venir meno delle previsioni di entrata connesse all'accordo di cui sopra che scade nell'esercizio in corso.

Per quanto concerne il piano degli investimenti, inizialmente previsto nell'importo complessivo di €. 1.793.500,00 e successivamente aggiornato con la delibera anzidetta all'importo di €. 1.163.500,00, il pre-consuntivo presenta immobilizzazioni per €. 148.750,00, di cui:

➤ tra le immobilizzazioni immateriali, l'acquisto di software per l'importo di €. 6.250,00;

- tra le immobilizzazioni materiali, immobili per €. 83.000,00 relativi alla realizzazione di ulteriori lavori di sistemazione e potenziamento degli impianti esistenti nell'area fieristica del centro servizi e all'intervento di manutenzione straordinaria di abbattimento delle barriere architettoniche nella sede camerale con l'installazione di un ascensore e la costruzione di una nuova scala; attrezzature, apparecchiature, macchinari d'ufficio vari per €. 37.500,00; l'acquisto di un automezzo per €. 20.000,00.

Nell'esercizio 2009 si realizzeranno pertanto investimenti in misura notevolmente inferiore rispetto a quanto previsto inizialmente, in particolare a seguito del rinvio a esercizi futuri della realizzazione dei fabbricati del centro servizi, limitando agli investimenti 2009 soltanto pochi interventi di completamento e sistemazione, come sopra ricordato. Significativa, per gli esiti di bilancio, è inoltre la mancata sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale della So.Ge.A.Or. s.p.a., come deliberato dalla Giunta Camerale con proprio atto n.25 del 6.05.2009.

Data la consistenza del piano degli investimenti 2009, notevolmente ridotta rispetto agli importi di previsione, la copertura finanziaria potrà essere garantita quasi integralmente con l'utilizzo dell'avanzo che prudenzialmente si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio in corso mentre si dovrà ricorrere agli avanzi economici patrimonializzati per la minima differenza di €. 134,00.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2010, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nell'analisi che segue, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 431.055,00 e si potrà conseguire il pareggio con il ricorso, per detto importo, agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

GESTIONE CORRENTE

Proventi correnti €. **3.840.471,00**

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2009 evidenzia una notevole riduzione dei proventi attribuibile principalmente alla consistente diminuzione dei contributi e trasferimenti che non comprendono più il contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale dell'importo di €. 980.000,00, riconosciuto dall'Unioncamere per il triennio 2007/2009. Allo stato

attuale, non disponendo di alcun elemento informativo sui criteri adottati dall'Unioncamere per la quantificazione dei contributi per rigidità strutturale di bilancio per le annualità 2010 e successive, non avendo inoltre alcuna certezza in merito all'eventuale conferma dell'entità del contributo attualmente percepito dalla CCIAA di Oristano, nonostante le condizioni di rigidità di bilancio non siano affatto superate per cause che esulano dalla mera gestione contabile di potenziamento dei proventi e di contenimento degli oneri, si è ritenuto opportuno e prudente stimare il contributo in argomento nell'importo di € 600.000,00.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a € 5.700,00.
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di € 409.000,00 e, al netto di detto importo, sono pari a **€ 3.431.471,00**.

❖ **Diritto annuale** **€ 2.165.451,00**

(56,39% del totale dei proventi correnti)

Con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009 sono stati diramati i nuovi principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e, in particolare, nel documento 3 sono state analizzate le problematiche e fornite indicazioni in merito alla rilevazione contabile delle poste relative al diritto annuale.

Pertanto, le previsioni 2010 sulla principale voce di provento del bilancio camerale, rendono necessarie valutazioni e criteri di quantificazione più approfonditi e certi, già applicati al bilancio d'esercizio 2008 e, in sede di aggiornamento, al preventivo 2009.

Nello specifico, i principi contabili contenuti nella Circolare n.3622/C sopra richiamata stabiliscono che per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si deve procedere come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, al provento, come sopra determinato, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, 54;
- l'interesse moratorio deve essere calcolato sul provento, come sopra determinato, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi devono essere calcolati e imputati per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;

- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi.

Tuttavia, considerato che la piena applicazione di tali criteri richiede l'adozione di un nuovo sistema informatico di gestione amministrativa del diritto annuale ancora in fase di realizzazione, il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n.72100 del 6.08.2009, ha fornito alcune linee guida da applicare alle previsioni delle poste contabili del diritto annuale per il 2010, sulla base altresì di alcune tabelle di sintesi e riepilogative fornite dall'Infocamere contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2009, calcolati in misura fissa per le imprese iscritte nella sezione speciale e in base allo scaglione minimo di fatturato per quelle iscritte nella sezione ordinaria ed esposti in report separati qualora siano già pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. E' stato inoltre fornito un ulteriore report relativo agli importi dovuti e non pagati, con l'esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate o regolarizzate. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2009, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse al 3%.

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2009, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2010, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Conformemente alle indicazioni contenute nella nota del M.S.E. sopra ricordata, data la realtà dell'ente camerale, sono state fatte ulteriori considerazioni che hanno reso necessarie alcune rettifiche ai valori forniti dall'Infocamere:

- in primo luogo si è tenuto conto dell'attività portata avanti dall'Ufficio del Registro delle Imprese di cancellazione d'ufficio ex D.P.R. 247/2004 di imprese individuali e società di persone, nonché di diverse società di capitali, ai sensi dell'art.2490 c.c. a seguito della riforma del diritto societario. Ciò, con riferimento ai procedimenti a cavallo d'anno tra il 2008 e il 2009, potrà determinare un minore gettito di diritto annuale, quantificato a partire dal 2009 nell'importo di €. 28.880,00, tenuto conto che l'ente camerale può valutare, in relazione all'importo e all'effettiva possibilità di riscossione, l'eventuale rinuncia al diritto a decorrere dalla data di avvio del procedimento di cancellazione. In ossequio al principio della prudenza si è ritenuto opportuno tenere conto di tali dati;
- si è altresì tenuto conto di ulteriori elementi che non inducono a previsioni ottimistiche per il futuro esercizio:
rispetto al 31.12.2008, preso come parametro di riferimento per le previsioni 2009, il numero delle imprese iscritte nel Registro delle Imprese alla fine del 3° trimestre 2009 è in sensibile diminuzione, sia per effetto della cancellazioni di cui al punto precedente, sia per cancellazioni spontanee, con particolare riferimento alle imprese individuali;
anche i dati di cassa sul diritto annuale evidenziano la condizione di sofferenza in cui versano le imprese: rispetto al 2008, sono state realizzate 122.000,00 euro di riscossioni in meno per versamenti di competenza dell'esercizio. Ciò significa che gli importi che andranno a ruolo saranno più elevati e conseguentemente anche i diritti e le sanzioni, ma aumenteranno, dati i presupposti, anche i casi di inesigibilità.

Valutati gli elementi sopra evidenziati e ritenuto comunque che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2010 o un eventuale incremento delle misure del diritto stabilito dal nuovo D.M. non potranno incidere significativamente in senso positivo sulle stime di bilancio, sono state formulate previsioni che sostanzialmente non si discostano da quelle per l'esercizio in corso, in quanto una errata valutazione del principale provento camerale provocherebbe squilibri di gestione difficili da sanare, come di seguito esposto in dettaglio:

Anno 2009		Anno 2010	
Diritto Annuale	€. 2.018.489,00	Diritto Annuale	€. 2.016.000,00
Sanzioni diritto annuale	€. 133.868,00	Sanzioni diritto annuale	€. 121.200,00
Interessi diritto annuale	€. 15.553,00	Interessi diritto annuale	€. 28.251,00
Fondo svalutazione crediti	€. 440.000,00	Fondo svalutazione crediti	€. 409.000,00
DIFFERENZA	€. 28.541,00		

dove, nello specifico:

- gli importi del diritto annuale, al netto delle previsioni per restituzioni a privati e altre CCIAA, sono lievemente inferiori nel 2010 per quanto precedentemente esposto e per effetto delle minori previsioni dei costi per restituzione di diritti indebitamente versati;
- gli importi delle sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, nel 2010 sono inferiori in quanto, conformemente a quanto indicato dal M.S.E., si è tenuto conto di una percentuale media degli importi andati a ruolo negli ultimi anni, pari 20% del totale dovuto, mentre per il 2009 sono stati considerati i dati forniti dall'Infocamere che, come detto, risentono della forte riduzione delle riscossioni per versamenti spontanei;
- gli importi degli interessi sono superiori nel 2010 in quanto, in base al principio di competenza, includono anche quelli maturati sui crediti degli anni 2008 e 2009; essi matureranno anno per anno, con conseguente aumento delle previsioni della posta contabile, fino alla predisposizione del relativo ruolo,
- le minori previsioni del fondo svalutazioni crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2009 sono connesse al valore più basso del presunto ruolo 2010. E' importante sottolineare che per tale previsione si dispongono attualmente di elementi di valutazione più attendibili, forniti sia da una procedura messa in linea dall'Infocamere, sia dall'accesso a un nuovo servizio del C.N.C. I report estratti evidenziano uno stato di riscossione medio delle ultime due annualità andate a ruolo del 26%, rendendo pertanto necessaria una previsione del fondo svalutazione crediti del 74% del non riscosso per diritti, sanzioni e interessi.

In sostanza, nonostante le considerazioni preliminari non facessero certo ben sperare per le previsioni 2010, la stima del fondo svalutazione crediti come sopra esposta e una ipotesi di ruolo 2010 più bassa rispetto a quella dell'anno precedente per effetto del calcolo medio delle ultime annualità, fanno sì che globalmente il documento contabile per il 2010 presenti una previsione per diritto annuale più elevata del 2009 di €. 28.541,00.

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, sempre più elaborati con il passare degli anni, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria** **€. 404.900,00**
(10,54% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 404.900,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate alla Camera di Commercio, sono previsti in misura lievemente superiore rispetto i dati di pre-consuntivo 2009, come si evince dalla prima colonna dell'allegato A relativo al preventivo 2010 e, più o meno, in egual misura alle previsioni aggiornate per l'esercizio in corso. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto delle novità introdotte in materia dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16.06.2008, relativo all'approvazione dei nuovi importi dei diritti di segreteria decorrenti dal 1° luglio 2008, nonché del positivo trend storico del gettito di questi ultimi anni.

❖ **Contributi e trasferimenti** **€. 1.186.370,00**
(30,89% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti stimati in € 1.176.370,00 comprendono:

- € 325.000,00 di rimborso della Regione Sardegna per la gestione del Servizio Albo Artigiani, previsto in misura superiore rispetto all'esercizio in corso in quanto l'applicazione del nuovo CCNL del personale dipendente per il biennio 2008/2009 e la sostituzione di un contratto di lavoro interinale per un'unità lavorativa della cat.B, pos.ec.B3, con un contratto di prestazione di servizi stipulato con l'Infocamere determinerà maggiori costi da rendicontare e chiedere a rimborso;
- € 60.000,00 di contributi da parte di enti pubblici e privati per la realizzazione di manifestazioni di promozione economica;
- € 3.000,00 di recuperi e rimborsi diversi;
- € 748.448,00 di contributi del fondo perequativo, di cui:
 - € 600.000,00 contributo per rigidità di bilancio, rideterminato rispetto alle previsioni del triennio precedente per le motivazioni precedentemente esposte;
 - € 148.448,00 contributi per i progetti del fondo perequativo per l'annualità 2006, approvati e avviati nel 2009 e previsti nel bilancio 2010 per la quota di relativa competenza;
- € 49.922,00 di altri contributi e trasferimenti che riguardano la quota di competenza dell'esercizio 2010 di due contributi regionali per il finanziamento di altrettante borse di ricerca nell'ambito del Programma Master and Back – Percorsi di rientro – Anno 2007/2008, pari

all'importo complessivo di €. 44.000,00, e un contributo dell'Unioncamere dell'importo di €.5.922,00 per il progetto di sistema "Network comunicazione unica" al quale la Camera di Commercio ha aderito con deliberazione G.C. n.52 del 3.09.2009.

Come già detto, la previsione delle riscossioni di questa categoria di proventi in misura notevolmente inferiore rispetto all'esercizio 2009 è da attribuire prevalentemente alla rideterminazione del contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio.

Tale stima, che comporta minori proventi per l'importo di €. 380.000,00, spiega il consistente calo dei proventi ordinari rispetto al preventivo 2009 e precedenti, nonché la necessità di chiudere il documento previsionale per il 2010 con un disavanzo economico di esercizio.

❖ **Proventi da gestione di beni e servizi** **€.87.750,00**
(2,28% del totale dei proventi correnti)

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Si prevedono riscossioni per questa categoria di beni per €. 87.750,00, in misura superiore quindi rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2009; essi riguardano:

- per €. 27.000,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, partecipazioni a fiere e mostre;
- per l'importo di €. 3.250,00 altre attività rilevanti ai fini IVA svolte sporadicamente dalla Camera, quali l'attività di conciliazione, i concorsi a premi e il rilascio di carnet ATA;
- prevalentemente, per €. 50.000,00, i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe, comprensive di IVA, sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 89 del 28.11.2007. Tenuto conto dei ricavi realizzati negli ultimi esercizi, si è ritenuto opportuno fare una stima più veritiera e prudente, più contenuta rispetto al bilancio 2009.
- infine, per l'importo di €. 7.500,00, i proventi derivanti dall'attività svolta dall'Organismo di controllo vini istituito presso la Camera di Commercio ai sensi del D.M. 29.04.2009, per i quali, trattandosi di una nuova attività soggetta a gestione e monitoraggio specifici, è stato creato un conto appositamente dedicato.

❖ **Variazione delle rimanenze** **€. -4.000,00**
(-0,10% del totale dei proventi correnti)

E' la prima volta che, per maggiore completezza e correttezza delle informazioni contenute nel bilancio, viene rappresentato questo valore che scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo e quindi sono esposte con segno negativo, e le rimanenze finali che, essendo un ricavo, sono esposte con segno positivo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria e di funzionamento e Smart Card del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2009 e, in base a ciò, elaborando per il 2010 una previsione prevalentemente basata sul trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino di questi ultimi due anni.

Oneri correnti €. 4.340.158,00

Secondo il principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse e quindi direttamente sulla base dell'effettivo consumo oppure indirettamente mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più opportuni.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2010, nonché il rispetto delle diverse disposizioni di legge di questi ultimi anni che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di € 4.340.158,00. Nonostante, come già detto, sia stata registrata una contrazione dei proventi per effetto della ridotta previsione del contributo per rigidità strutturale di bilancio, il programma di attività che la Camera di Commercio intende realizzare, nel rispetto degli impegni assunti nei confronti del sistema imprenditoriale locale, anche per garantire adeguato supporto per fronteggiare la crisi economica, non consente di ridurre ulteriormente le previsioni dei costi per il 2010 e rende indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per chiudere il preventivo a pareggio.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del bilancio preventivo 2010 si è tenuto conto delle disposizioni di legge e delle circolari interpretative considerate negli esercizi precedenti e tutt'ora applicabili in quanto aventi carattere pluriennale, considerato inoltre che ancora non sono state diramate indicazioni ministeriali riguardanti la formazione dei bilanci di previsione per il 2010. Nel dettaglio, sono state applicate le diverse norme di contenimento decorrenti dal 1° gennaio 2009 introdotte dal decreto-legge 25 giugno 2008 n.112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133, come chiarite e interpretate dalle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 14.11.2008 e n. 36 del 23.12.2008.

Nonostante l'accordo con l'Unioncamere relativo al triennio 2007/2009 per il contributo per rigidità strutturale di bilancio sia scaduto e non applicabile per il 2010, si è comunque cercato di contenere gli oneri di struttura e di ancorarli al trend degli ultimi anni confidando nella possibilità di sottoscrivere un nuovo accordo per il triennio 2010/2012.

Si procede all'analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento

- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

❖ **Personale** **€. 1.401.228,00**

(32,29% del totale degli oneri correnti)

Sono stati stimati oneri per il personale nella misura di € 1.401.228,00 con una riduzione, rispetto ai dati del pre-consuntivo 2009, di 131.019,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate con gli incrementi stipendiali introdotti dal nuovo CCNL per il biennio 2008/2009, sono lievemente superiori in quanto i maggiori costi derivanti dall'assunzione per mobilità di n.2 unità della categoria C (una per 12 mesi e una per 9 mesi) quasi si compensano con i minori costi derivanti dal collocamento a riposo di un dipendente della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D4, con decorrenza 1° gennaio 2010. Si considera inoltre il rinnovo del contratto individuale del Segretario Generale, come da deliberazione G.C. n.62 del 7.10.2009 e il trasferimento sotto il mastro degli oneri di funzionamento dei costi per missioni del personale dirigente, analogamente ai costi per missioni di tutto il personale dipendente. Per quanto concerne il fondo per la produttività collettiva 2010, si è ritenuto di inserire in bilancio l'importo del fondo 2009, come determinato con deliberazione della Giunta Camerale n. 39 del 24.06.2009, riservandosi tuttavia, in sede di costituzione del fondo di competenza dell'anno 2010, di adeguare l'importo in applicazione delle disposizioni contrattuali e di legge vigenti;
- conseguentemente, per le medesime motivazioni esposte al punto precedente, gli oneri sociali sono previsti in misura lievemente superiore all'anno 2009;
- la differenza sostanziale deriva dagli accantonamenti del TFR, previsti per il 2010 nell'importo di €. 67.736,00, in misura notevolmente inferiore rispetto alla quota accantonata nel 2009 che recepisce gli aumenti contrattuali del CCNL 2008/2009 e la progressione economica di diversi dipendenti camerale, come da determinazione del Segretario Generale n.338 del 9.11.2009, per tutti gli anni di anzianità di servizio degli stessi;
- un'altra importante differenza riguarda gli altri costi del personale, ridotti rispetto al 2009 di €. 68.770,00, in quanto si è ritenuto più corretto spostare i costi relativi ai quattro contratti di borsa di studio attualmente in essere tra gli interventi di formazione e promozione economica. Inoltre grava sul bilancio 2009 il costo per il rimborso alla CCIAA di Cagliari degli importi dovuti per il servizio di metrologia legale che negli anni 2003, 2004 e 2005 era convenzionato con la CCIAA di Oristano, per il quale non esistono sufficienti accantonamenti negli anni di riferimento. Pertanto, nel 2010 gli altri costi al personale comprendono esclusivamente gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e, infine, quelli per comando, distacco e convenzioni di personale con altri enti, stimati in misura quasi uguale all'anno precedente.

❖ **Funzionamento** **€. 1.438.761,00**
(33,15% del totale degli oneri correnti)

Le risorse necessarie per far fronte alle diversificate esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di € 1.468.761,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2009 e 2010 evidenzia un forte incremento degli oneri di funzionamento pari a 184.789,00 euro, nonostante il rispetto degli stringenti tagli e dei vincoli precedentemente richiamati.

L'analisi dei singoli conti che segue consentirà di rilevare le motivazioni che giustificano tali incrementi connessi ad eventi ben definiti:

Prestazioni di servizi €. 747.411,00

Di seguito si elencano i conti inclusi nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, riscaldamento e condizionamento, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate; ad eccezione dei costi connessi a contratti aventi carattere pluriennale che prevedono modesti incrementi o restano pressoché invariati, con lievi oscillazioni derivanti dagli indici ISTAT di inflazione programmata, si è cercato di realizzare, riducendo le relative previsioni di bilancio, i risparmi previsti dalla legge sulle spese postali e telefoniche, il cui perseguimento rende necessaria l'adozione di una serie di misure per il potenziamento del ricorso alla posta elettronica certificata. Inoltre, con l'obiettivo di economizzare e, allo stesso tempo, di potenziare il servizio, è stato realizzato un nuovo centralino telefonico in tecnologia VOip di cui, allo stato attuale, sono in fase di completamento i procedimenti che ne consentono la piena attivazione; attualmente non è tuttavia possibile quantificare l'entità dell'economia di spesa che dovrebbe derivarne. Per quanto concerne il risparmio energetico, nonostante l'attenzione dell'ente verso le misure di contenimento in argomento, è da tener conto che gli investimenti di questi ultimi anni volti alla realizzazione di strutture valide al servizio delle imprese comportano inevitabilmente un incremento degli oneri di funzionamento connessi agli allacci ai servizi a rete necessari per rendere gli impianti adeguatamente fruibili e a norma di legge.
- oneri per manutenzione ordinaria, considerate le reali esigenze dell'ente, sono stati previsti approssimativamente in egual misura dell'esercizio precedente, nonostante sia venuto meno il vincolo stabilito dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008) che prevede limitazioni alla spesa per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, nella misura dell'1,5% del valore degli immobili utilizzati per l'anno 2008 e del 3% per il 2009.
- 1. oneri consulenti ed esperti, previsti in egual misura alle previsioni iniziali 2009, in applicazione dell'art.61, comma 2, del D.L.n.112/2008 conv.L.n.133/2008 secondo il quale a decorrere dall'anno 2009 non possono essere sostenute spese per studi e incarichi di consulenza, ivi compresi gli incarichi conferiti a pubblici dipendenti, in misura superiore al 30% della spesa sostenuta nel 2004. Si riduce quindi ulteriormente il tetto di spesa riferito a questa voce di onere, fissato dalla legge finanziaria 2006 nel limite del 50% della spesa 2004 e portato dal D.L. 223/2006, conv. L.248/2006, art.27 al 40%. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per

legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti nel conto dei servizi dati a terzi, per i quali le previsioni di bilancio rimangono invariate rispetto al bilancio 2009. In merito a questa voce di costo, è importante ricordare che nell'esercizio 2009, con deliberazione G.C.n.38 del 24.06.2009, si è deciso di procedere a variazioni compensative tra gli stanziamenti di cui all'art.1, commi 9, 10 e 11 della L. 266/2005, destinando alla spesa per autoveicoli l'importo di €. 20.000,00 già previsto in bilancio per incarichi di studio e di consulenza, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 31 del 14 novembre 2008. Per effetto di ciò, il pre-consuntivo 2009 presenta minori oneri per consulenti ed esperti del predetto importo il quale contribuirà ad incrementare il valore del piano degli investimenti;

- oneri legali, per attività di conciliazione, per facchinaggio e oneri vari di funzionamento previsti in misura più o meno invariata, con lievi oscillazioni in aumento o in diminuzione, sulla base del trend di questi ultimi anni, in assenza di elementi informativi su eventi e circostanze del futuro esercizio che possano indurre a stime di spesa differenti;
- gli oneri che incidono maggiormente sull'aumento dei costi di funzionamento riguardano l'automazione dei servizi, per i quali si è resa necessaria una previsione notevolmente superiore rispetto all'esercizio 2009 a seguito della sottoscrizione di un contratto di nove anni, a decorrere dall'1.11.2009, con l'IC Outsourcing s.c. a r.l. per l'affidamento in house di servizi vari del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane che comporta un costo annuo di €. 147.600,00 circa;
- oneri di rappresentanza e di pubblicità previsti, come nell'esercizio 2009, nella misura massima consentita dall'art.61, comma 5 del D.L.n.112/2008, pari al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2007;
- oneri per stampa pubblicazioni previsti nella misura massima consentita dall'art.27 "Tagliacarta" del D.L.n.112/2008, più volte richiamato pari, a decorrere dal 2009, al 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2007;
- oneri per mezzi di trasporto per i quali è stato creato lo stesso stanziamento del preventivo 2009; in assenza di indicazioni in tal senso e di specifici riferimenti contenuti nel D.L. n.112/2008 relativi a eventuali tagli per questa voce di onere, si è ritenuto opportuno formulare anche le previsioni 2010 conformemente ai chiarimenti forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico nella circolare n.31 del 14 novembre 2008 secondo i quali continua a essere valido il limite fissato dall'art.1, comma 11, della legge n.266/2005 (finanziaria 2006) pari al 50% della spesa sostenuta per acquisto, noleggio e manutenzione di autovetture nel 2004. Oltretutto, nell'eventualità si riesca ad acquistare un nuovo autoveicolo, tali previsioni possono considerarsi rispondenti alle reali esigenze dell'ente;
- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente, per buoni pasto e per la formazione, che a partire dall'esercizio 2008 non fanno più parte dei costi di personale come stabilito dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3612/C del 26.07.2007; sono state create previsioni complessivamente simili all'esercizio 2009 con un maggior costo per buoni pasto, determinato dall'incremento del valore degli stessi, ampiamente compensato dalla previsione, dato il trend di questi ultimi anni, di minori costi di missione. Si segnala che, per

mero errore materiale, i costi per missione del personale dirigente sono transitati sotto il mastro degli oneri di funzionamento soltanto a partire dal 2009;

- gli oneri diretti e riflessi per collaborazioni coordinate a e continuative riguardanti i due contratti finanziati dalla Regione Autonoma Sardegna nell'ambito del Programma Master and Back 2007/0008 sono stati previsti in egual misura all'esercizio in corso;
- si riducono considerevolmente invece gli oneri per i compensi di lavoro interinale a seguito dell'esternalizzazione di parte dei servizi del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane; per cui non si è reso necessario, come si è verificato nell'esercizio 2009 e precedenti, rinnovare o stipulare nuovi contratti di somministrazione lavoro per due operatori di categoria B da destinare ai servizi in argomento. Pertanto, nel bilancio 2010 si prevedono i costi per l'intero anno per due impiegati della categoria D, posizione economica D1, addetti al Registro Imprese e al servizio di Programmazione e Controllo di Gestione.
- infine, è stata riconfermata nel bilancio 2010 la voce di onere creata nel preventivo 2009, pari all'importo di €. 14.815,00, riguardante l'accantonamento dei risparmi realizzati sul mastro delle prestazioni di servizi a seguito dell'applicazione delle riduzioni delle spesa disposte dall'art.61 del D.L.n.112/2008, come precedentemente descritte, che ai sensi del comma 17 del medesimo articolo dovrà essere versato ad apposto capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Godimento di beni di terzi € 68.300,00

Riguardano gli oneri che la Camera di Commercio sostiene annualmente per l'affitto dello stabile di via Bonn, dove è ubicato l'ufficio metrico, e per l'affitto degli uffici che ospitano la Commissione Provinciale Artigianato, i cui costi saranno rimborsati a consuntivo dalla Regione. Annualmente vengono lievemente aggiornati in considerazione degli adeguamenti ISTAT.

Oneri diversi di gestione € 175.510,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria e modulistica, i costi per l'acquisto di vestiario per il personale in servizio, l'IRES e imposte e tasse in genere, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, agli organi istituzionali, alle borsiste e a collaboratori vari.

La previsione è leggermente inferiore rispetto ai dati di pre-consuntivo 2009. Per quanto riguarda l'IRAP la minore previsione è da attribuire alla riduzione dei costi per contratti di somministrazione lavoro per i quali l'imposta è dovuta. Si registra invece, rispetto alle previsioni iniziali 2009 già adeguate in corso d'anno, un incremento degli oneri per l'IRES da versare allo Stato per effetto dell'aumento dell'attività commerciale dell'ente, nonché un incremento dei costi per imposte e tasse, con particolare riferimento alla tassa per i rifiuti solidi urbani dovuta per i locali camerati.

Si evidenzia inoltre che nella previsione dei costi per abbonamenti e quotidiani si è tenuto conto di quanto stabilito dall'art.27, comma 2, del D.L. 112/2007 che prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2009, l'obbligo di sostituire l'abbonamento cartaceo alla *Gazzetta Ufficiale* con quello telematico.

Quote associative € 224,300,00

Sono state stimate più o meno al pari delle quote inizialmente previste nel 2009, in misura lievemente inferiore ai dati di pre-consuntivo; riguardano tutte le quote associative e contributi annui che la Camera di Commercio deve pagare agli organismi del sistema camerale e non a cui partecipa, nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18, comma 5, della L.n.580/1993.

Organi istituzionali € 224.300,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti, alle diverse commissioni camerali e al Nucleo di Valutazione.

La previsione della relativa spesa, pari a € 224.300,00, presenta in linea di massima gli stessi importi del preventivo 2009 aggiornato, tenuto conto delle indicazioni contenute della Circolare MEF n.36 del 23.12.2008 secondo le quali la disposizione di contenimento della spesa contenuta nell'art.61, comma 1 del D.L.n.112/2008 convertito con modificazioni dalla L.133/2008, non si applica agli organi di direzione, amministrazione e controllo.

Se si considera che l'Unioncamere, con nota n.1036 del 26.01.2009, ha chiarito che la disposizione non si applica neanche alle commissioni di degustazione dei vini, si può facilmente dedurre che il vincolo permane soltanto in capo agli altri organismi collegiali operanti nell'ente camerale che, comunque, occupano un ruolo residuale, soprattutto con riferimento ai costi che essi comportano.

Ne consegue che i risparmi di spesa derivanti dall'applicazione dell'art.61 sopra richiamato, accantonati su un conto appositamente creato all'interno del mastro degli organi istituzionali per essere versato al bilancio dello Stato, conformemente a quanto stabilito dal comma 17 del medesimo articolo 61, sono stati notevolmente ridimensionati.

La quantificazione della spesa per organi istituzionali per l'esercizio 2010 evidenzia oneri in misura superiore rispetto alle previsioni del consuntivo 2009 per effetto delle economie registrate in relazione ai costi e rimborsi spese di missione e alla mancata operatività per alcuni mesi, nelle more di approvazione degli atti relativi alle nuove nomine, del nucleo di valutazione.

Si segnala la creazione, all'interno del mastro degli organi istituzionali, di un nuovo conto sul quale graveranno a partire dall'esercizio 2010 i costi relativi all'attività ispettiva dell'Organismo di Controllo Vini costituito con il D.M. 29/04/2009.

❖ Interventi Economici € 934.00000
(21,52% del totale degli oneri correnti)

Sotto questa voce di onere è creato apposito stanziamento per tutte le attività e iniziative di promozione economica che l'Ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento, meglio descritte nella relazione previsionale e programmatica per il 2010 alla quale si rimanda, attraverso le quali si tende al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

Obiettivi strategici	Importi
Miglioramento del posizionamento strategico della Camera di Commercio attraverso la valorizzazione del rapporto con gli stakeholder	€. 30.000,00
Modernizzazione dell'organizzazione interna	€. 3.000,00
Valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche locali e rafforzamento della capacità di attrazione turistica	€. 446.700,00
Apertura dell'economia locale ai mercati esteri	€. 166.000,00
Diffusione della cultura di impresa	€. 170.500,00
Informazione economica	€. 28.200,00

Fanno inoltre parte degli interventi di promozione economica:

- un nuovo conto creato nell'esercizio 2009 sul quale sono state stanziare risorse che l'amministrazione intende destinare a interventi straordinari a favore dell'economia locale. A tal fine, con deliberazione G.C. n.70 del 29.10.2009 è stato approvato uno schema di convenzione con i Consorzi Confidi relativo alla costituzione di un fondo di 120.000,00 euro a parziale controgaranzia del rischio assunto in primo grado dai consorzi stessi, con l'intento di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese. Per quanto concerne invece l'esercizio 2010 si prevedono risorse pari a €. 30.000,00 per iniziative di sostegno a sostegno dell'imprenditoria femminile e della nascita di nuove imprese;
- come esposto nella parte dedicata all'analisi dei costi del personale, nel preventivo 2010 si è ritenuto più corretto spostare tra gli oneri di promozione economica i costi relativi alle quattro borsiste impiegate nell'ente camerale per attività di formazione e promozione, quantificati nell'importo complessivo di €. 59.600,00.

❖ Ammortamenti ed Accantonamenti €. 566.169,00
(13,04% del totale degli oneri correnti)

Gli ammortamenti ed accantonamenti, sono stati quantificati nell'importo di €. 566.169,00, in misura lievemente superiore rispetto ai dati riportati nel pre-consuntivo per l'anno 2009; entrambe le previsioni sono considerevolmente più elevate rispetto a quelle iniziali per l'esercizio in corso, a seguito dell'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

Nell'analisi di dettaglio che segue si potranno evidenziare gli elementi che hanno determinato tali differenze sostanziali.

Per quanto concerne gli ammortamenti immateriali e materiali si prevedono quote più elevate rispetto al bilancio dell'esercizio in corso in relazione principalmente al consistente incremento del valore degli immobili da ammortizzare derivante dalla realizzazione delle strutture del centro servizi alle imprese, rinviata all'esercizio 2010 e seguenti.

Per la stima degli ammortamenti, partendo dagli importi degli ammortamenti inseriti nel conto economico 2008 sono state quantificate le quote relative al 2009 e quelle di competenza del 2010, in relazione al programma di investimenti che si intende realizzare.

Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- € 3.690,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2010;
- € 123.479,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si prevede l'importo di € 409.000,00 in relazione alle minori entrate di diritto annuale per quote di fatto inesigibili. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 440.000,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi ad annualità pregresse. Si può facilmente evincere che i dati del pre-consuntivo 2009 e le previsioni 2010 riguardanti le previsioni del fondo svalutazione crediti appena descritte, inserite all'interno della categoria di oneri "Ammortamenti ed accantonamenti", sono tra i fattori che maggiormente incidono sul risultato economico di esercizio.

Infine sul fondo spese future si prevede l'accantonamento di € 30.000,00 per il rinnovo contrattuale del personale dipendente riguardante il biennio economico 2010/2011. In assenza di indicazioni ministeriali in merito, si è ritenuto opportuno stimare l'importo del fondo in conformità alle indicazioni contenute nella Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.31 del 14 novembre 2008 che stabiliscono un accantonamento nel predetto fondo quantificato nella misura del 3,2% del monte salari 2007. La previsione è pertanto uguale a quella del preventivo 2009.

Totale proventi correnti (A)	€. 3.840.471,00
Totale oneri correnti (B)	€. 4.340.158,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	€. - 499.687,00

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria raggruppa gli oneri ed i proventi derivanti da interessi attivi e passivi e da utili da partecipazioni societarie.

Si è ritenuto corretto, per maggiore chiarezza, inserire nel preventivo economico per l'esercizio 2010 oneri finanziari per l'importo di € 10.000,00 per la rilevazione dei costi relativi alla tenuta dei conti correnti bancario e postale e per la contabilizzazione delle imposte addebitate

sugli interessi attivi maturati sui conti correnti. In questa sezione del bilancio andrebbero indicati altresì gli interessi passivi su eventuali mutui ma per l'anno di riferimento tale possibilità non è stata considerata.

Similmente al preventivo 2009, sulla base del trend delle riscossioni di questi ultimi anni, si prevedono proventi derivanti dagli interessi attivi sul conto corrente bancario per €. 50.000,00 e su quello postale per €. 350,00; da interessi su prestiti concessi al personale pari a €. 4.450,00 e dagli utili provenienti da società partecipate per €. 8000,00. Gli interessi attivi sul conto corrente bancario sono previsti in diminuzione in quanto ancorati alle fluttuazioni dell'Euribor, anche se contabilizzati al lordo di ritenute e oneri vari.

Complessivamente la gestione finanziaria presenta proventi per €. 62.800,00 e si chiude quindi con un risultato positivo di €. 52.800,00.

GESTIONE STRAORDINARIA

Nella gestione straordinaria sono stati inseriti proventi straordinari per l'importo di €. 15.832,00, che determinano un risultato positivo di detta gestione di pari importo. I proventi di cui trattasi si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio 2008 del contributo del SIL dell'importo complessivo di €. 527.710,20 destinato alla realizzazione delle infrastrutture del centro servizi. Tale contributo nell'anno 2007, in cui è maturata la competenza economica, è stato interamente rettificato da un risconto passivo da movimentare ogni anno in funzione della durata dell'ammortamento dei beni realizzati con il predetto contributo. In sostanza sui bilanci di ogni anno, a partire dall'anno 2008 di primo ammortamento, saranno previsti proventi straordinari per l'importo della quota di ammortamento che matura sui cespiti in argomento nel periodo di riferimento, garantendo così la copertura finanziaria.

La previsione di gestione straordinaria per l'esercizio 2009, come inserita nella prima colonna dell'Allegato A, presenta, oltre il provento in argomento, sopravvenienze attive per €. 35.083,00 relative all'accreditamento da parte dell'Agenzia delle Entrate di interessi attivi maturati su un credito IVA dell'anno 1997, già rimborsato, per i quali non era presente il relativo credito in bilancio, e sopravvenienze passive per €. 21.600,00 relative al 50% delle quote ancora dovute all'Unioncamere Regionale per contributi ordinari 2006 e 2007, non pagate in quanto si ritiene debba essere rivista la base di calcolo.

I risultati positivi della gestione finanziaria e straordinaria consentono di migliorare leggermente il risultato economico di esercizio e di chiudere con un disavanzo economico di esercizio di €. 431.055,00 che sarà coperto con il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio esercizio approvato:

Risultato della gestione corrente	€. -499.687,00
Risultato della gestione finanziaria	€. 52.800,00
Risultato della gestione straordinaria	€. 15.832,00
Disavanzo/Avanzo economico di esercizio	€. - 431.055,00

In questa fase, non si può certo escludere che in corso d'anno, per il verificarsi di nuove circostanze e/o di situazioni impreviste, tale risultato possa cambiare, e che si possa verificare un migliore andamento dei proventi rispetto al dato previsionale ed un risparmio negli oneri, rendendo possibile la chiusura a pareggio o addirittura determinando un avanzo di esercizio, o che si verifichi la situazione contraria e che si renda necessario utilizzare ulteriori avanzi economici patrimonializzati per finanziare maggiori oneri correnti.

In conclusione, la lettura dei dati di bilancio evidenzia come la gestione non presenti sostanziali novità o cambiamenti significativi nelle linee d'azione prioritarie e negli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire; qualora, come auspicato, venisse confermato il contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale di bilancio nella stessa misura del triennio precedente, il preventivo 2010 registrerebbe risultanze finali ben differenti.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2010

Come si è avuto modo di sperimentare negli ultimi anni, il nuovo regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente alla nuova impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2010 che comprende immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Esso si apre, come nel 2009, con le immobilizzazioni immateriali, con la previsione dell'importo di €. 10.000,00 per l'acquisto di software applicativi, secondo le versioni più aggiornate e complete, per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 1.078.000,00, la Camera di Commercio di Oristano prevede per l'esercizio 2010 immobili per l'importo di €. 1.030.000,00 sulla base di interventi, programmati negli esercizi precedenti e ancora in gran parte non realizzati. Si ripropongono quindi per il 2010 secondo le seguenti previsioni:

- € 1.000.000,00 per l'avvio della realizzazione di un importante intervento, già previsto nei piani degli investimenti 2008 e 2009, che prevede la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare sale riunioni, aule di formazione professionale ed uffici, e di un padiglione espositivo atti a rendere l'area fruibile per manifestazioni ed eventi organizzati direttamente dalla Camera o da altri soggetti. Trattandosi di un investimento a carattere pluriennale, il piano degli investimenti 2010 prevede le risorse relative alle opere che si intendono realizzare nel periodo di riferimento, mentre nei bilanci dei futuri esercizi si provvederà a stanziare le risorse necessarie per la prosecuzione e il completamento dei lavori. Per una serie di circostanze, i tempi di avvio si sono rivelati più lunghi e le modalità di attuazione, connesse alle fasi preliminari e di progettazione, più complesse di quanto originariamente previsto, rendendo necessario lo slittamento in avanti negli anni della programmazione delle relative risorse;
- € 30.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità, nonché per il completamento, qualora ci siano dei ritardi che non consentano la chiusura dei lavori nel 2009, dell'intervento di abbattimento delle barriere architettoniche nella sede che prevede la realizzazione di una nuova scala più adeguata e di un ascensore.

Tra le immobilizzazioni materiali sono previsti altresì acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia, mobili e arredi, per un importo complessivo di € 48.000,00. Tali previsioni sono state formulate con riferimento al trend degli ultimi anni per queste tipologie di costi.

Infine sono previste immobilizzazioni finanziarie per € 30.000,00 al fine di sostenere nuove e vecchie partecipazioni dell'Ente camerale in società, enti e istituzioni ritenuti di importanza strategica per il perseguimento dei propri obiettivi di sviluppo del territorio. La consistente riduzione delle previsioni riguardanti questa categoria di beni patrimoniali, rispetto ai bilanci 2008 e precedenti, è da attribuire esclusivamente al venir meno nel 2009 dell'impegno finanziario della Camera di Commercio nei confronti della So.Ge.A.Or. S.p.a.

E' stato pertanto predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di € 1.118.000,00 che prevede tutta una serie di interventi singolarmente di importo inferiore a € 100.000,00 e quindi non rientranti nel programma triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 128 del D.Lgs 163/2006, fatta eccezione per l'importante intervento nel centro servizi alle imprese che invece dovrà essere appositamente programmato ai sensi della predetta norma.

Per quanto concerne la copertura finanziaria, il piano degli investimenti per l'anno 2010 sarà integralmente finanziato dagli avanzi economici patrimonializzati, come risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato con delibera del Consiglio Camerale n.3 del 28.05.2009, per un importo complessivo di € 10.455.318,28, presente nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce "Totale Patrimonio netto".

Per maggiore esemplificazione, tenuto conto dei dati presenti nella prima colonna del bilancio 2010, relativi alle previsioni del consuntivo 2009, suscettibili ovviamente di variazioni entro la fine dell'esercizio, si può ipotizzare la seguente situazione patrimoniale:

Patrimonio netto al 31.12.2008	€. 10.455.318,28
Avanzo presunto dell' esercizio 2009	€. 148.616,00
Piano degli investimenti 2009	€. 148.750,00
Disavanzo di esercizio 2010	€. 431.055,00
Piano degli investimenti 2010	€. 1.118.000,00
Saldo disponibile	€. 8.906.129,28

dove il saldo finale costituisce il patrimonio netto ancora disponibile per i futuri programmi e progetti dell'Amministrazione, tenendo comunque conto che il 70% circa del patrimonio camerale è costituito da immobilizzazioni materiali e finanziarie e che pertanto costituisce un patrimonio non liquido e non immediatamente spendibile.

ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE

L'art.7 del D.P.R. n.254/2005 stabilisce che le scelte riguardanti gli investimenti siano supportate da opportune valutazioni in merito alla capacità della Camera di Commercio di garantire la copertura degli stessi tramite l'utilizzo di fonti interne ovvero ricorrendo al mercato del credito.

Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2008, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati gli aspetti relativi alla solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare l'investimento utilizzando fonti non impiegate, e alla liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere l'investimento con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati in base al criterio di destinazione i primi, alla diversa origine delle fonti di finanziamento i secondi.

Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità dei singoli investimenti valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

Margini di struttura

Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.

Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può

esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante. Va segnalato che tale indicatore è influenzato dall'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie (attivo fisso) dell'importo relativo al vincolo posto alla disponibilità di cassa intervenuto a seguito della fuoriuscita delle Camere di Commercio dal sistema di Tesoreria Unica (Legge finanziaria 2006 art. 1 comma 45).

L'erogazione avvenuta nel 2009 della quarta tranche del deposito vincolato, contribuisce a migliorare il margine di seguito rappresentato.

Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2008, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:

ATTIVITA'	
a) Attivo fisso o immobilizzazioni:	
✘ <i>Immobilizzazioni materiali</i> <i>(valore storico-fondo ammortamento)</i>	5.224.665,06
✘ <i>Immobilizzazioni immateriali</i> <i>(valore storico-fondo ammortamento)</i>	6.480,00
✘ <i>Immobilizzazioni finanziarie</i> <i>(valore storico-fondo svalutazione)</i>	1.304.878,14
✘ <i>Crediti di finanziamento a lungo termine</i>	762.159,42
✘ <i>Cassa vincolata</i>	2.102.538,09
Totale Attivo fisso o immobilizzazioni	9.400.720,71
b) Attivo circolante o attività correnti:	
✘ <i>Magazzino</i>	12.492,48
✘ <i>Crediti a breve (liquidità differita)</i>	1.733.609,92
✘ <i>Disponibilità liquide</i>	2.326.586,53
Totale Attivo circolante o attività Correnti	4.072.688,93
PASSIVITA'	
a) Mezzi propri:	
✘ <i>Patrimonio netto</i>	10.455.318,28
Totale Mezzi propri	10.455.318,28
b) Passività consolidate:	
✘ <i>Debiti di finanziamento a medio lungo termine</i>	503.962,55
✘ <i>Debiti TFR – quiescenza</i>	1.535.160,91
Totale Passività consolidate	2.039.123,46
c) Passività correnti:	
✘ <i>Debiti</i>	924.961,15
✘ <i>Fondi per rischi e oneri</i>	54.006,75
Totale Passività correnti	978.967,90

Il margine di struttura è dato:

$$Ms = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività Consolidate}) - (\text{Attivo Fisso})$$

$$(10.455.318 + 2.039.123) - (9.400.721) = 3.093.720$$

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo che, come rappresentato nella figura che segue, indica una situazione strutturale ottima dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

ATTIVO FISSO €. 9.400.721	PATRIMONIO NETTO + PASSIVO CONSOLIDATO €. 12.494.441
ATTIVO CIRCOLANTE €. 4.072.688	Margine di struttura positivo €. 3.093.720
	PASSIVO CORRENTE €. 978.968

La struttura patrimoniale dell'ente appare solida.

Si evidenzia che il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi delle gestioni precedenti) determina una variazione della composizione dell'attivo con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.

La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

$$Qs = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}) / \text{Attivo fisso}$$

$$(10.455.318 + 2.039.123) / 9.400.721 = 1,33$$

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno, tanto più evidenzia un risultato positivo in quanto evidenzia la capacità di auto-finanziamento dell'ente.

Margine di tesoreria

Si rappresenta ora il **margine di tesoreria**.

Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

Margine di tesoreria = (Liquidità immediata + Liquidità Differita) – (Passività Correnti)
 $(2.326.586 + 1.746.102) - 978.968 = 3.093.720$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Il risultato sopra esposto evidenzia un ottimo margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente coprono abbondantemente le passività correnti. Tuttavia è importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, nonostante sia da preferirsi ad uno negativo, non assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Anche in questo caso, l'indicatore è influenzato dall'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie (attivo fisso) dell'importo relativo al vincolo posto alla disponibilità di cassa intervenuto a seguito della fuoriuscita delle Camere di Commercio dal sistema di Tesoreria Unica (Legge finanziaria 2006 art.1 comma 45). Pertanto, il margine subirà un consistente miglioramento con l'accreditamento delle tranche successive al 2008 a cui i dati si riferiscono.

Analogamente al margine di struttura, l'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

✘ quoziente primario di tesoreria o “real time ratio” dato dal rapporto:

Qt – Liquidità immediata /Passività correnti

$2.326.586 / 978.968 = 2,38$

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.

Il risultato è più che positivo, dato il quoziente abbondantemente superiore a 1.

✘ quoziente secondario di tesoreria o “quick ratio” dato dal rapporto:

Qt – (Liquidità immediata + Liquidità differita) /Passività correnti

$(2.326.586 + 1.746.102) / 978.968 = 4,16$

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.

Anche in questo caso il risultato è ottimo.

Dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide sono in grado di assolvere abbondantemente gli impegni a breve termine dato un attivo corrente quattro volte superiore al passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2008 consente un buon grado di tranquillità per far fronte ad eventuali discrepanze cronologiche relative alle scadenze dei debiti e crediti a breve;
- il margine di struttura garantisce abbondantemente la copertura degli investimenti.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi e confortanti, devono essere interpretati con cautela in quanto si riferiscono a uno specifico istante della vita della Camera e non sono in grado di coglierne assolutamente la dinamica.

Si deve quindi considerare che l'esercizio di riferimento per l'analisi, il 2008, è stato caratterizzato da una serie di eventi di gestione particolarmente positivi (basti pensare che si chiude con un avanzo di esercizio di €. 1.091.436,49) e che gli esercizi seguire non saranno altrettanto fortunati per altre circostanze precedentemente esposte nella presente relazione.

CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede, oltre che la previsione degli oneri, proventi ed investimenti, una riclassificazione degli stessi per destinazione secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre e conseguire proventi", a "consumare" risorse e a "fruire degli investimenti".

Occorre precisare che la suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi sulla base di diversi criteri, quali il numero dei dipendenti, delle superfici utilizzate, o sulla base di parametri convenzionali forniti da Unioncamere. Nel caso specifico, questa Camera si è servita di criteri di parametrizzazione per la ripartizione delle spese di personale sulla base dei quali a ciascun dipendente è stato attribuito un coefficiente crescente a seconda della categoria e posizione economica, e del conseguente importo della retribuzione. Sulla base di questa attribuzione sono stati ribaltati sulle quattro funzioni di bilancio alcuni oneri relativi al personale per i quali al momento non si dispongono di elementi certi per un'imputazione diretta, come la produttività collettiva.

La predisposizione del bilancio 2010, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente deliberata dalla Giunta Camerale con proprio atto n. 56 del 10.07.2007. Per esigenze organizzative interne, sono stati creati e sono attualmente operativi quattro servizi di attività e tre uffici di staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha tre uffici di staff: la Segreteria e Organi istituzionali e la Programmazione e Controllo di Gestione che ricadono nella medesima funzione di bilancio, l'Albo Imprese Artigiane e C.P.A. che invece ricade nella funzione C di "Anagrafe e

Regolazione del Mercato”. Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C.

Pertanto, tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione più dettagliata del budget ha quindi consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

Dopo la premessa di carattere generale, di seguito vengono esaminati gli oneri e i proventi presenti nel preventivo economico per l'esercizio 2010, in relazione alla loro classificazione e alla loro destinazione nelle funzioni istituzionali di bilancio:

Proventi correnti

➤ *Diritto annuale:*

per convenzione i conti relativi alla riscossione e eventuali restituzioni e rimborsi di diritto annuale vanno attribuiti per intero alla ragioneria, compresa nella funzione servizi di supporto (B)

➤ *Diritti di segreteria:*

riguardano principalmente i servizi anagrafici-certificativi e pertanto vengono attribuiti alla funzione C; esiste tuttavia una previsione di diritti di segreteria pari a €. 1.000,00 relativi al commercio estero che ricadono nella Funzione D, della Promozione Economica;

➤ *Contributi e trasferimenti:* sono stati attribuiti come segue:

- ✓ € 345.685,00 alla funzione C in quanto trattasi del rimborso della Regione per il funzionamento dell'Albo Artigiani e dei contributi per progetti del fondo perequativo riguardanti il servizio di Tutela del Mercato;
- ✓ €. 3.000,00 si riferiscono a rimborsi e recuperi diversi e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;
- ✓ €. 237.685,00 sono attribuiti alla funzione D, di promozione economica, in quanto relativi a contributi e trasferimenti per manifestazioni e iniziative di promozione e economica, ai contributi delle borse di studio del programma “Master and Back” e del progetto “Network Comunicazione Unica”, nonché ai contributi per progetti del fondo perequativo riguardanti questa funzione istituzionale;
- ✓ €. 600.000,00 alla ragioneria (Funzione B) e riguarda il contributo del fondo perequativo per rigidità strutturale;

➤ *Proventi da gestione di beni e servizi:*

- ✓ €. 27.250,00 alla funzione D in quanto riguardano proventi derivanti da attività di promozione economica quali sponsorizzazioni pubblicitarie, concessione di stand, etc.
- ✓ €. 60.500,00 alla funzione C in quanto riguardanti servizi diversi di Tutela del Mercato.

➤ *Variazione delle rimanenze:*

- ✓ - €. 500,00 riguardano rimanenze di materiale vario di consumo e sono stati ribaltati nelle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti;
- ✓ - €. 3.500,00 alla funzione C in quanto riguardantirimanenze di smart card.

Oneri correnti

➤ *Personale:*

i costi per competenze e per oneri sociali riguardanti il personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono stati imputati direttamente a ciascuna funzione tenuto conto del numero dei dipendenti e delle retribuzioni ad essi spettanti, nonché di tutti gli altri oneri diretti e riflessi; fanno eccezione i compensi relativi alla produttività collettiva e alle altre voci di salario accessorio attualmente non quantificabili, nonché i relativi oneri riflessi, che sono stati previsti in bilancio secondo il criterio di parametrizzazione delle retribuzioni suesposto.

➤ *Funzionamento:*

- Prestazione di servizi:

€. 93.410,00 sono attribuiti direttamente alla funzione A e riguardano spese legali, rappresentanza, mezzi di trasporto, automazione dei servizi, oneri di pubblicità, spese per servizi dati a terzi, oneri per missioni e per la formazione del personale dipendente appartenenti a servizi e uffici ricompresi in questa funzione e del personale dirigente, un contratto di lavoro interinale, nonché la quota di risparmio realizzata su alcune delle predette spese da versare allo Stato ai sensi del più volte citato art.61 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L.133/2008.

€. 64.700,00 alla funzione B per gli oneri relativi alla automazione dei servizi, alla riscossione di entrate, per missioni e per la formazione del personale dipendente appartenente a servizi e uffici ricompresi in questa funzione;

€. 272.500,00 alla funzione C in relazione agli oneri per automazione dei servizi, che in questa funzione incidono in misura maggiore rispetto alle altre, per attività di conciliazione, per il lavoro interinale e per le missioni e la formazione del personale dipendente;

€. 93.751,00 alla funzione D in relazione agli oneri per due contratti di collaborazione e a un contratto di lavoro interinale, le consulenze, gli oneri di pubblicità, l'automazione di servizi, le missioni e la formazione del personale dipendente e la quota dei risparmi realizzati su questa funzione di bilancio da versare allo Stato;

€. 223.050,00 riguarda i costi di funzionamento in genere (oneri telefonici, energia elettrica e acqua, riscaldamento, pulizia, postali, ecc) che sono stati attribuiti alle quattro funzioni in relazione al numero dei dipendenti e delle superfici utilizzate; essi includono altresì gli oneri per i buoni pasti che vengono ripartiti secondo i parametri convenzionali utilizzati per le retribuzione;

- Godimento di beni di terzi:

€. 68.300,00 che riguardano l'affitto dei locali di via Bonn e dell'Artigianato, attribuiti per intero alla funzione C;

- Oneri diversi di gestione:

sono stati suddivisi tra le quattro funzioni tenendo conto dei criteri di ripartizione anzidetti, ad eccezione degli oneri per vestiario di servizio che sono stati attribuiti direttamente alla funzione A, dell'IRAP, dell'IRES e di parte dello stanziamento degli oneri per modulistica per i quali si è provveduto all'imputazione diretta;

- Quote associative:

€ 156.300,00 relativi alle quote istituzionali sono attribuiti convenzionalmente alla funzione A
€ 68.000,00 relativi al contributo al Fondo perequativo sono attribuiti convenzionalmente alla funzione B (Ragioneria);

- Organi istituzionali:

oneri attribuiti quasi completamente alla funzione A, ad eccezione degli oneri per le commissioni operanti nel Servizio Anagrafico e Certificativo e alla Commissione Provinciale Artigianato che sono stati attribuiti alla funzione C.

➤ Interventi economici: oneri attribuiti quasi per intero alla funzione D in quanto i costi per i contratti di borse di studio, inclusi a partire dal 2010 tra gli interventi di formazione e promozione economica, sono stati imputati direttamente alle funzioni di bilancio nell'ambito delle quali è ricompreso l'ufficio in cui le borsiste operano.

➤ Ammortamenti ed accantonamenti:

gli ammortamenti sono interamente previsti come oneri comuni attribuiti alle quattro funzioni in base al numero dei dipendenti e ai mq.;

Svalutazione crediti: per convenzione l'onere va attribuito alla funzione B alla quale viene altresì attribuito interamente il relativo provento;

Fondo accantonamento spese future: costituisce un onere comune da ripartire secondo lo stesso criterio applicato a tutte le altre spese di personale.

➤ Proventi e oneri finanziari: per convenzione si attribuiscono interamente alla funzione B; costituiscono un'eccezione gli interessi su prestiti al personale per i quali è stata prevista un'imputazione diretta, analogamente a gran parte delle voci connesse alle retribuzioni del personale.

Infine per quanto riguarda il piano investimenti, gli oneri previsti per la realizzazione delle strutture del centro servizi sono imputati direttamente alla Funzione A mentre tutti gli altri costituiscono oneri comuni.

Alla funzione A sono altresì attribuiti gli oneri per immobilizzazioni finanziarie.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e con i contenuti esaminati nella presente relazione, è stato approvato dalla Giunta Camerale e può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

In chiusura, si rammenta che le nuove logiche contabili e l'adozione di una contabilità di tipo analitico comporta per la Giunta l'ulteriore adempimento, successivo all'approvazione del

preventivo da parte del Consiglio, riguardante l'approvazione entro il 31 dicembre del budget direzionale per l'esercizio 2010, con il quale, su proposta del Segretario Generale, vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio per il perseguimento degli obiettivi prefissati in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2008).

IL PRESIDENTE
(Dott.Pietrino Scanu)